



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: “Assieme” (Sostegno anziani e Disabili)

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: Assistenza

A1(Anziani) prevalente; A6(Disabili)

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale

Creare maggiore coesione sociale e aumentare il senso di appartenenza alla comunità locale.

Il progetto è pensato come un intervento di **educazione alla cittadinanza attiva**, è questo, insieme ai principi fondamentali quali impegno civile, conoscenza del territorio e delle sue risorse, solidarietà e collaborazione, valorizzazione delle capacità personali e orientamento al miglioramento continuo, l’obiettivo principale del progetto. Altro obiettivo è quello di favorire processi di aggregazione tra le persone fragili del territorio del Comune di Firenze al fine di migliorarne la qualità della vita. Il progetto, inoltre, intende accrescere la capacità del volontario di orientarsi in un contesto organizzato, rendendolo consapevole della struttura organizzativa, dei processi lavorativi e decisionali.

Dal punto di vista delle competenze trasversali, si intende stimolare la capacità di comunicazione, di relazione e di lavoro di gruppo, promuovere la capacità di osservazione e lo spirito critico, il senso di responsabilità e l’orientamento al miglioramento continuo, l’auto-analisi e sviluppo delle proprie competenze.

Obiettivi specifici per tipologie di utenza:

Obiettivi specifici:

- sostegno alla famiglia nelle diverse fasi della vita quotidiana;
- promozione delle attività di socializzazione e interazione sociale;
- aiuto e sostegno nelle difficoltà quotidiane del disabile cercando di favorire l’autodeterminazione della persona
- realizzazione di attività di sostegno allo sviluppo della vita indipendente a domicilio ed extradomicilio

Indicatori di risultato: incremento del 5% del numero dei disabili che possono beneficiare dei servizi, incremento del 5% del numero di famiglie che possono beneficiare del progetto

Risultati attesi: aumentare il numero di disabili che, grazie all’apporto dei volontari, possono beneficiare dei servizi di domiciliarità o di accompagnamento

Beneficiari diretti: disabili che usufruiscono di interventi domiciliari

Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori comunali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

Anziani ospiti dei centri diurni

Obiettivi specifici: L'obiettivo è quello di fornire un supporto ai servizi di assistenza sociale già attivati dagli uffici comunali a favore di anziani finalizzati a:

- Ridurre il numero di ricoveri in centri residenziali
- Costruire attorno agli anziani, soprattutto se soli, reti relazionali stabili che rispondano ai loro bisogni
- Organizzare uscite, occasioni di animazione e di incontro con coetanei residenti nel territorio coinvolgendo gli anziani in iniziative sociali promosse sul territorio
- Consolidare la collaborazione tra le varie realtà associative degli anziani
- Sostenere la famiglia permettendo ai familiari di recuperare spazi personali e mantenere i propri interessi
- Integrare e coinvolgere gli anziani in iniziative sociali promosse sul territorio

Indicatori di risultato: incremento del 5% del numero degli ospiti dei centri diurni, incremento del 5% delle famiglie che beneficiano del servizio.

Risultati attesi: grazie all'apporto dei volontari potranno essere proposte più attività al fine di mantenere le capacità residue degli ospiti, offrire una migliore qualità della loro vita non rimanendo isolati nella loro abitazione e dare maggiore sollievo alle famiglie che si prendono cura dei propri cari evitando l'istituzionalizzazione.

Beneficiari diretti: anziani che usufruiscono dei servizi dei centri diurni.

Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori comunali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Il volontario opera nel rispetto del proprio ruolo e segue le indicazioni ricevute e condivise con le professionalità e le competenze dei suoi diretti responsabili e di tutti i referenti sociali, le reti formali e informali coinvolti nei progetti.

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto sono sintetizzate nel seguente piano di attuazione che evidenzia la coerenza tra il contesto sopra descritto, gli obiettivi che si prefigge di raggiungere e le azioni da mettere in atto.

FASE I – ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE E DI PIANIFICAZIONE

Durata: 1 mese

Attività:

- Attività a cura dell'Ufficio Servizio Civile:
 - 1 informazione e sensibilizzazione dei potenziali volontari sul sistema di servizio civile, con la predisposizione di un piano di promozione e comunicazione, finalizzate alla raccolta del maggior numero di candidature
 - 2 predisposizione della modulistica
 - 3
- A cura dell'ufficio di assegnazione del volontario:
 - 4 analisi e conoscenza delle necessità della realtà territoriale di riferimento al fine di disporre di un quadro informativo, integrato da dati statistici socio-demografici, sui problemi e sui bisogni delle fasce di popolazione oggetto del progetto. Il complesso delle informazioni necessarie risulta deducibile dal "Profilo di salute della città di Firenze" che offre una visione articolata dell'insieme dei fattori capaci di influenzare il benessere complessivo delle persone e costituisce uno degli elementi fondanti per l'elaborazione del Piano Integrato di Salute, strumento di programmazione per la Società della Salute;

- 5 definizione e identificazione degli ambiti/aree d'intervento dei volontari e delle attività da espletare all'interno di ogni area sulla base di concetti cardine quali la personalizzazione degli interventi, la valorizzazione delle autonomie e delle capacità residue del singolo e dei nuclei familiari e il contrasto alla povertà, alla marginalità e all'isolamento sociale;
- 6 individuazione degli obiettivi, dei tempi e metodi di lavoro;
- 7 predisposizione e realizzazione di un'offerta formativa specifica con l'apporto diretto degli operatori pubblici in qualità di docenti, che mira alla preparazione e alla sensibilizzazione dei volontari nei confronti della relazione d'aiuto e del rapporto con le persone in difficoltà e in stato di bisogno;
- 8 identificazione delle figure professionali responsabili dell'attività dei volontari e referenti a livello degli specifici progetti d'intervento sulle persone.
- 9
- 10 **Risultati attesi:** pianificazione efficace delle attività per la realizzazione del progetto, predisposizione degli elementi fondamentali per la riuscita dell'iniziativa.

FASE II – SELEZIONE

Durata: 1 mese

- Attività a cura dell' Ufficio Servizio Civile:

- 0 raccolta delle candidature
- 1 costituzione della Commissione di Selezione
- 2 disamina dei requisiti d'ingresso
- 3 colloqui di selezione con i partecipanti finalizzati alla verifica delle motivazioni, attese/aspettative, esperienze pregresse dei candidati

Risultati attesi: individuazione del gruppo di volontari aventi le caratteristiche e motivazioni necessarie per portare avanti con successo il percorso di servizio civile come delineato in fase progettuale.

FASE III – ACCOGLIENZA E FORMAZIONE

Durata: 1 mese

Attività:

- 1 Attività a cura dell'Ufficio Servizio Civile:
- 2 - organizzazione e realizzazione delle attività di prima accoglienza e di formazione generale (42 ore alle quali si aggiungono le ore di formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana) rivolta a tutti i volontari che partecipano ai progetti gestiti dal Comune di Firenze.
- 3 A cura dell'ufficio di assegnazione del volontario:
 - 4 - progettazione di dettaglio, organizzazione e gestione della formazione specifica che avrà carattere itinerante (72 ore complessive).

Risultati attesi: sviluppo nei volontari delle conoscenze e competenze necessarie per svolgere un consapevole percorso di servizio civile e operare efficacemente all'interno della sede di assegnazione. Sviluppo della motivazione e del coinvolgimento attivo del singolo partecipante, quale vero protagonista del proprio percorso. Socializzazione tra i partecipanti.

FASE IV – ASSEGNAZIONE

Durata: 15 giorni

Attività: assegnazione del volontario alle varie sedi di servizio descritte nel progetto sulla base delle competenze manifestate e delle predisposizione personale. L'assegnazione avviene di concerto tra l'Ufficio Servizio Civile e la Direzione Servizi Sociali.

Risultati attesi: garanzia di maggiore corrispondenza tra le caratteristiche/attese del volontario e la tipologia di servizio che andrà a svolgere.

FASE V – INSERIMENTO

Durata: 15 giorni

Attività a cura dell'organismo di assegnazione del volontario:

- 1 gestione del processo di inserimento del volontario nel contesto di operatività;
- 2 individuazione delle figure interne di riferimento per ciascun volontario per le attività di affiancamento;
- 3 visita degli spazi in cui si realizzeranno le attività;
- 4 incontri conoscitivi con il gruppo di lavoro.

FASE VI – OPERATIVITA'

Durata: 10 mesi

Attività:

➤ A cura dell'ufficio di assegnazione del volontario:

- attuazione del programma di attività (le attività previste per ogni obiettivo sono elencate di seguito sia in forma schematica che più approfonditamente e sono ricondotte per area tematica)
- incontri con gli OLP per l'illustrazione dello stato dell'arte e programmazione e verifica relative allo stato di avanzamento delle attività nelle quali è coinvolto il volontario;
- definizione dei risultati da raggiungere;

➤ A cura dell'Ufficio Servizio Civile:

- supervisione delle attività, incontri di monitoraggio con il responsabile del monitoraggio, gli OLP e i volontari, somministrazione questionari.

Risultati attesi: effettuazione di un percorso di servizio civile soddisfacente per entrambe le parti, professionalizzante per il volontario e di servizio alla collettività.

FASE VII – VERIFICHE DEI RISULTATI E CHIUSURA DELLE ATTIVITA'

Durata: ultimo mese del Servizio Civile

Attività:

- a cura dell'Ufficio Servizio Civile: incontro finale di verifica, somministrazione questionari di gradimento

Ruolo e attività dei volontari per area specifica:

Attività rivolte a disabili assistiti a livello domiciliare:

L'impiego dei volontari è finalizzato alla valorizzazione delle capacità emergenti di persone disabili con età tra 0 e 64 anni attraverso la partecipazione a eventi e la frequentazione di luoghi per i quali è necessario l'accompagnamento.

Si prevedono differenti tipi di attività, alternate fra loro e che diversificano il ruolo dei volontari come:

- compagnia presso il domicilio attraverso il sostegno personalizzato domiciliare finalizzato al mantenimento o all'acquisizione di autonomia individuale del diversamente abile e attraverso anche il supporto allo studio;
- sostegno e accompagnamento nei luoghi di vita della persona: di lavoro, di studio, biblioteche, sedi di attività culturali, ludico-ricreative, sportive, sanitarie (facenti parte dell'attività integrata di presa in carico della persona disabile);
- aiuto in azioni che le persone diversamente abili non sono in grado di portare avanti autonomamente (telefonate, appunti di lavoro, lettura, uso del computer, disbrigo di commissioni, spesa) e valorizzazione e incremento delle capacità residue;
- tutoraggio anche a favore di studenti con disabilità più o meno grave con difficoltà di apprendimento, ai fini del successo formativo e di integrazione del disabile. Tale attività può eventualmente prevedere anche incontri con il personale scolastico e partecipazione ai PEI.

Centri diurni per anziani

I volontari all'interno dei centri diurni saranno impegnati nel servizio di accompagnamento e nelle attività di socializzazione e laboratorio già attivati o da attivare. Inoltre, affiancati dall'educatore e in collaborazione con gli operatori addetti all'assistenza, si occuperanno di un progetto di animazione condotto in modo autonomo che comprende: la lettura giornaliera del quotidiano al gruppo degli ospiti, la creazione di un giornalino per ogni Centro e la raccolta delle informazioni relative alle risorse territoriali finalizzata alla stesura di una sorta di "Albo delle Risorse", strumento estremamente utile alla programmazione settimanale delle attività interne e esterne alla struttura, accompagnamenti esterni.

- La lettura del quotidiano- permette un rapporto diretto con l'anziano che favorisce una conoscenza reciproca fra volontario e ospite più rapida, più individualizzata e più approfondita rispetto ad altri laboratori e rappresenta attività gradita sia all'ospite che al giovane volontario.
- Il giornalino- Si tratta di un laboratorio che si realizza con l'utilizzo del materiale prodotto all'interno dei centri: fotografie di feste e gite, riflessioni scritte individualmente o in gruppo dagli ospiti in relazione agli eventi cui hanno partecipato, testi che variano dai ricordi alle ricette, ai detti popolari.
Si tratta di raccogliere, scegliere immagini e testi e comporre, su computer, utilizzando un semplice programma di scrittura e la scannerizzazione, quello che in gergo si definisce *menabò* e cioè la bozza del giornale di circa dieci pagine a colori che verrà in seguito stampato dalla tipografia del Comune con la quale il ragazzo terrà personalmente i contatti.
- Accompagnamenti esterni con finalità di socializzazione, come stimolo all'attività fisica e per supporto a esigenze specifiche che potrebbero presentarsi (es. Accompagnamento dal medico curante, acquisti vari,...)

ATTIVITA' TRASVERSALI

I volontari impegnati nella attività trasversali di supporto al progetto saranno impegnati nelle attività di monitoraggio del progetto e nelle operazioni di rilevazione qualitativa e quantitativa, anche tramite strumenti informatici, delle informazioni determinanti relative ai servizi funzionali a definirne in modo efficace la programmazione

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In riferimento alle attività previste è richiesta capacità di relazione, capacità di comprendere il contesto socio-culturale in cui si dovrà operare, capacità di assumere le responsabilità del ruolo.

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei candidati viene effettuata da una commissione appositamente costituita da referenti dell'Ufficio Servizio Civile e referenti dello specifico progetto che valuta il curriculum vitae del volontario, i titoli, le pregresse esperienze e le esperienze aggiuntive attinenti o comunque ritenute utili alla realizzazione del progetto e sottopone a colloquio i volontari, adottando i criteri stabiliti dall'U.N.S.C. e approvati con Decreto n.173/2009.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

E' richiesta la disponibilità a un orario flessibile.

L'orario di sei ore al giorno è articolato nella fascia oraria tra le ore 7.30 e le 20.00 ed è concordato con l'operatore locale di progetto in base alle esigenze di servizio.

Il servizio può essere articolato parte in orario antimeridiano e parte in orario pomeridiano.

Eccezionalmente per esigenze di servizio (ad esempio per partecipazione a gite per accompagnamento di anziani) è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario 7.30/20.00. Le ore in più saranno recuperate.

Per motivi di servizio è richiesta la disponibilità a spostamenti sul territorio, a missioni fuori Comune o temporanea modifica della sede di servizio.

Eccezionalmente i volontari possono essere impiegati presso altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo.

Il civilista potrà guidare i veicoli, per attività inerenti al progetto, da solo e con l'utenza.

E' obbligatoria la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio.

Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito e il segreto d'ufficio, ad adeguarsi alle modalità di lavoro, ad un corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi, ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 13

<i>N</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	Centro Sociale Oltrarno	Firenze	Via Santa Monaca, 37	1
2	P.O.SIAST Q2	Firenze	Via Gabriele D'Annunzio, 29	2
3	Centro Sociale San Iacopino	Firenze	Piazza Luigi dalla Piccola, 6	2
4	Centro Sociale Via Chiusi	Firenze	Via Chiusi, 4/2	2
5	PO Osservatorio sociale e sistema informativo	Firenze	Viale Giovine Italia, 1/1	2
6	Centro Diurno per Anziani	Firenze	Via dei Malcontenti, 6	2

7	CENTRO DIURNO PER ANZIANI LE RONDINI	Firenze	Via Amedeo Modigliani, 184	2
---	--	---------	----------------------------	---

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

La scuola di Scienze Politiche – Università di Firenze - con nota del 17/11/2017 ha confermato che, in relazione all'attività svolta nel Servizio civile, il corso di laurea in scienze politiche e il corso di laurea in servizio sociale, potranno riconoscere ai richiedenti, un numero congruo di crediti, previa verifica dell'attinenza delle attività del progetto "ASSIEME" agli obiettivi formativi dei Corsi di laurea medesimi.

La scuola di Scienze Politiche - Università di Firenze- con nota del 17/11/2017 ha confermato che le attività svolte dai volontari del Servizio Civile in ordine al progetto "ASSIEME" potranno essere eventualmente riconosciute come attività di tirocinio valide per l'acquisizione dei relativi crediti formativi su richiesta documentata di riconoscimento da parte degli studenti interessati

Il Servizio Civile aiuterà il volontario a migliorare la conoscenza del valore delle persone, a riflettere sulla centralità della figura umana e sui concetti di dignità di ogni cittadino.

A conclusione del progetto si ritiene che i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze:

Competenze di base

Essere in grado di:

- Utilizzare in modo consapevole il PC e i principali software informatici
- Analizzare, elaborare, rappresentare dati e informazioni
- Gestire la posta e i contatti in rete
- Effettuare ricerche anche complesse di informazioni, documenti ed opportunità sul web
- Individuare le caratteristiche del settore in cui opera l'organismo/ente ospitante, i servizi e l'utenza di riferimento
- Descrivere i principali elementi organizzativi che definiscono dell'ente/organismo ospitante
- Definire le principali funzioni organizzative dell'azienda/organizzazione ospitante
- Riconoscere e applicare le regole osservate nel contesto di riferimento: linguaggio, atteggiamento, rispetto degli orari e altre norme comportamentali;
- Agire in vista dell'ottimizzazione dei temi, dei mezzi e risorse a disposizione;
- Applicare i principi fondamentali della prevenzione e collaborare al mantenimento delle condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro

Competenze tecnico professionali

Essere in grado di:

- Riconoscere le diverse tipologie di utenza e i bisogni che le caratterizzano
- Analizzare e definire le esigenze dell'utente individuando le azioni/soluzioni adeguate
- Partecipare alla elaborazione di un progetto di intervento
- Prestare attività di sostegno/accompagnamento/assistenza agli utenti in stato di disagio fisico e mentale, in base ai bisogni individuali, a domicilio o extradomicilio
- Supportare l'organizzazione e la gestione di momenti di animazione/socializzazione e dei laboratori didattici/ricreativi
- Stimolare il coinvolgimento, la partecipazione e la socializzazione degli utenti

- Gestire la relazione con l'utente
- Ricercare eventi ludico-ricreativi sul territorio da proporre all'utenza
- Individuare le situazioni in cui è necessario rivolgersi e chiedere sostegno alla figura professionale competente
- Gestire le relazioni con i diversi servizi presenti nel territorio
- Utilizzare tecniche di ascolto attivo

Competenze Trasversali

Essere in grado di:

- Adottare stili e strategie comunicative differenziate, adeguate al contesto e agli scopi della comunicazione, anche in vista della risoluzione di problemi comunicativi
- Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- Assumere un atteggiamento collaborativo e disponibile
- Agire in modo da ottimizzare i tempi e i costi
- Svolgere i propri compiti con correttezza e riservatezza
- Prestare attenzione al livello di precisione e di qualità del lavoro svolto
- Avere sensibilità per le esigenze del cliente/utente finale
- Potenziare l'autoapprendimento, migliorando le proprie competenze e prestazioni lavorative
- Affrontare e risolvere problemi ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura tenendo conto delle logiche di contesto
- Adattarsi alle situazioni differenti da quelle previste mostrando flessibilità e spirito propositivo anche in condizioni non routinarie
- Esprimere capacità di osservazione/sintesi per focalizzare le problematiche e rapportarle in maniera puntuale a chi prende le decisioni

SISTEMA DI RILEVAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

L'Ufficio Servizio Civile ha elaborato un sistema di certificazione/riconoscimento delle competenze in uscita che tenga in considerazione le attività svolte dal volontario e le abilità sviluppate durante il servizio civile

Il sistema prevede la realizzazione delle seguenti fasi:

Fase I – Somministrazione questionario in entrata

Il questionario di auto-analisi si basa su una piattaforma di competenze che il volontario dovrebbe possedere al termine dell'esperienza di servizio civile, costruita prendendo in considerazione le attività previste dal progetto. Le tipologie di competenza cui si fa riferimento sono tre:

- Le competenze di base, intese come i saperi minimi e abilità fondamentali per l'accesso al mercato del lavoro e per l'aumento del proprio livello di occupabilità;
- le competenze tecnico-professionali costituite dalle abilità tecniche che caratterizzano la specifica attività svolta durante il servizio civile e il processo lavorativo in cui si è stati inseriti;
- le competenze trasversali, relative ai comportamenti e agli atteggiamenti sul lavoro, non legati ad uno specifico contesto professionale, che consentano di fornire prestazioni lavorative più efficaci.

Compilando il questionario in entrata viene chiesto al volontario di indicare per ogni competenza la misura in cui ritiene di possedere quella specifica competenza.

I risultati del questionario avranno due differenti tipologie di utilizzatori:

- l'Ufficio Servizio Civile e l'OLP per la progettazione di dettaglio delle attività di formazione e per impostare un efficace inserimento lavorativo;

Fase 2 – Formazione

Alla conclusione del servizio civile si prevede l'effettuazione di una giornata di formazione (4 ore), condotta da un docente- facilitatore esperto, focalizzata sull'autoanalisi delle competenze, il potenziamento dell'autoapprendimento, l'utilizzo di tecniche per il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità/abilità acquisite (anche di ordine relazionale) in modo da aumentarne la spendibilità nel mondo del lavoro. L'obiettivo è far sì che il volontario abbia piena consapevolezza del percorso effettuato e sia in grado di capitalizzare al meglio l'esperienza compiuta, supportato dal docente incaricato di facilitare questo processo.

Al termine della giornata di formazione viene somministrato il questionario di auto-analisi delle competenze.

Fase 3 – Analisi delle schede di valutazione

I risultati del questionario di auto-analisi verranno letti congiuntamente alle schede di valutazione dell'operato del volontario compilate a cura dell'OLP, al quale eventualmente potranno essere richieste integrazioni e specificazioni.

Fase 4 – Colloqui con i volontari

Il Responsabile del monitoraggio effettuerà incontri di verifica e condivisione dei risultati con i volontari che hanno effettuato il test. L'obiettivo è commentare insieme al volontario il quadro emerso dal test, ripercorrere il percorso effettuato, valutare eventuali incongruenze emerse e giungere alla definizione della piattaforma di competenze acquisite.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica è finalizzata all'acquisizione di conoscenze di carattere teorico-pratico e delle competenze specifiche, legate al contesto di riferimento, necessarie per un efficace inserimento nell'organismo in cui il volontario svolgerà il suo percorso di servizio civile

PRIMO MODULO: 6 ORE

- **BRAINSTORMING: motivazioni/aspettative - cosa temo - su cosa penso di poter contare**

Perché sei qui? Cosa ti aspetti da questa esperienza? Quali sono le tue paure e quali sono le qualità che pensi di mettere in campo per fare in modo che questa esperienza sia significativa per te e per le persone per le quali svolgerai il tuo servizio?

- **Organizzazione dei servizi sociali del Comune di Firenze**
Presentazione delle linee guida dei Centri Sociali del Comune di Firenze; elementi di criticità degli interventi e discussione con i volontari.
- **La relazione di aiuto**
Percorsi di assistenza e ruolo dell'Assistente Sociale nei confronti dell'utenza. Modalità di approccio psicologico e pratico alle diverse problematiche che si presentano nel lavoro quotidiano.

SECONDO MODULO: 6 ORE

- **Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente**
- **Le tipologie di utenza e le aree di intervento dei volontari**
Presentazione delle attività svolte nei Centri Diurni Anziani, nell'Area Minori, nell'Area Disabili, nell'Area Anziani, nell'area disagio e marginalità sociale. Le diverse modalità di approccio relazionale nei diversi contesti. I bisogni degli utenti, le risposte dei servizi, i compiti del volontario.
- **Storie di ordinario servizio**
Interventi dei volontari che hanno prestato servizio nei bandi precedenti. Le loro esperienze, le loro storie, i loro vissuti.
- **Compiti del volontario**
Simulazione di una situazione tipica di triangolazione assistente sociale/utente/volontario: esercitazione in aula e dibattito.

TERZO MODULO: 6 ORE

- **Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente**
- **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**
Il rischio rilevabile nell'attività di assistenza alla persona: luoghi di lavoro, dispositivi di protezione, cenni sulle emergenze.
Ing. Francesco Cherubini
- **Esercitazione: "Tetraparesi"**
Coinvolgimento ma non "travolgimento", ovvero come fare ad essere vicini all'utenza senza farsi travolgere sui piani personali dal contatto con la sofferenza e il malessere.
 1. Lavoro individuale: cosa c'è che non va?
 2. Lavoro in gruppo con presentazione in plenaria di quanto elaborato nei gruppi
 3. Rielaborazione e dibattito su quanto emerso dal lavoro nei gruppi

QUARTO MODULO: 6 ORE

- **Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente**
- **Incontro con gli OLP delle varie strutture cui saranno assegnati i volontari**
- **Alzheimer, che cos'è?**
Proiezione del film "Bicicleta, cuchara, manzana" e discussione in aula

QUINTO MODULO: 6 ORE

- **Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente**
- **Capacità di ascolto e comunicazione nella relazione di aiuto**
Esercitazioni in aula e dibattito
- **"Una storia familiare: come aiutare?"**
Esercitazione in sottogruppi: analisi della situazione, elaborazione di un piano di intervento, risultati attesi.
Discussione in plenaria

SESTO MODULO: 6 ORE

- **Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente**
- **“Cocaina”**
Esercitazione in sottogruppi su giudizi e pregiudizi, su responsabilità e “colpa”, con presentazione in plenaria di quanto elaborato nei gruppi e discussione.
- **Rivisitazione della formazione specifica: valutazione, dibattito, somministrazione questionario di gradimento (allegato 6)**

SETTIMO MODULO: 6 ORE

- **Dalla teoria alla prassi**
Incontro con i volontari dopo tre settimane di operatività nelle varie sedi di assegnazione.

OTTAVO MODULO: 6 ORE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio
- Giornata di approfondimento sulla marginalità
- Dibattito ed esercitazioni in aula

NONO MODULO: 6 ORE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio
- Giornata di approfondimento sul lavoro con i minori: proiezione del film “I bambini sanno” di V. Veltroni
- Dibattito in aula

FORMAZIONE IN ITINERE

DECIMO MODULO: 6 ORE

- Giornata di approfondimento sulla marginalità: proiezione del documentario “Col nome del delirio”

UNDICESIMO MODULO: 6 ORE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio
- I rischi nella professione di aiuto
- Dibattito ed esercitazioni in aula

DODICESIMO MODULO: 6 ORE

- *Incontro finale con i volontari. Rivisitazione di quanto emerso nel brainstorming del primo modulo: cosa è cambiato rispetto alle motivazioni, aspettative, paure, espresse in quel momento?*

Dibattito ed esercitazioni in aula

DURATA 72 ore. La formazione specifica sarà erogata relativamente a tutte le ore previste nel progetto entro e non oltre i primi 90 giorni dall’avvio dello stesso.